

LIBRI

IL ROMANZO ITALIANO

## Anni di piombo per pochi intimi

di Angelo Guglielmi

STEFANO TASSINARI, "ASSALTI AL CIELO",  
CALDERINI, PP. 108, LIRE 15 MILA.

"Assalti al cielo" è ancora una prova che i libri di memoria dedicati agli anni di piombo lasciano fuori il lettore. Infatti o si presentano come cronaca dei fatti accaduti (agguati, appostamenti, attentati, ecc.) - e risultano meno interessanti di quelli firmati da un killer di professione - o sono pure evocazioni in prosa poetica che non possono incantare il lettore che niente sa di quegli anni. È che gli anni di piombo appartengono esclusivamente a chi li ha vissuti nel senso che sono significativi più per le motivazioni individuali che li hanno determinati che non per le azioni che li hanno caratterizzati.



Stefano Tassinari

Sì, sono stati un disturbo per la società, ma la partecipazione attiva a quegli anni appare come un fatto provato, come lo è, fatta salva la diversa crudezza, la decisione di scrivere un libro o intraprendere un lun-

go viaggio per rimuovere la propria vita inceppata o dare a essa una svolta pari ai desideri. Per di più i protagonisti di quegli anni sapevano che il loro libro o il loro viaggio non lo avrebbero concluso, già sapevano che impegnavano l'intera loro vita per qualcosa che non avrebbero mai raggiunto. Mentre «di gente che casca in piedi ne è pieno il mondo» loro erano consapevoli che, cadendo, si sarebbero fatti male.

Così alla fine dell'avventura per loro non vi era che o tradire (rientrare con difficoltà nella normalità prima rifiutata) o ritenere conclusa la propria vita non necessariamente interrompendola violentemente, come capita al compagno suicida intorno al quale Tassinari, in questo racconto, raduna gli amici-complici per l'ultimo saluto. Sul cadavere scendono voci diverse: poco interessanti, perché risapute, le testimonianze dirette; più interessanti, ma incomprensibili, le voci evocative. È che ci chiamano a commozioni troppo private per coinvolgerci.